

Se fosse nostro contemporaneo Pietro Mascagni sarebbe sicuramente un uomo che farebbe tendenza. Probabilmente si accrediterebbe come uno degli influencer più in voga del momento. D'altra parte nell'esistenza vissuta è stato un uomo che ha fatto tendenza: dalla prima colonna sonora composta per il cinema al taglio di capelli "alla Mascagni", passando per composizioni immortali come Cavalleria Rusticana, Iris e Amico Fritz, eseguite in ogni latitudine terrestre.

Dedicare un Festival a Mascagni, musicista eclettico e sopraffino, è una operazione culturale che si deve all'Italia e al mondo intero, nella consapevolezza che la cultura deve essere al servizio della società e farsi strumento di diffusione, conoscenza e confronto.

Livorno merita un festival Mascagnano. Per la sua storia, per l'appartenenza che questa città deve vantare con fierezza rispetto ai suoi figli illustri. Quelli che come Modigliani e Mascagni - anche se la lista sarebbe più lunga - portano da lustri l'odore salmastro labronico in luoghi lontani.

Il Festival Mascagni 2020 non può prescindere da uno dei luoghi più eleganti e suggestivi di Livorno, ubicato sul lungomare ed intitolato proprio al compositore livornese: la terrazza Mascagni. Incastonato tra il faro del porto e la scogliera brulla, la terrazza Mascagni è il luogo principale da dove si intende partire con un percorso fatto di arte, cultura e valorizzazione di un territorio che merita di essere conosciuto e riconosciuto.

Inizia con questa "puntata zero" un percorso fatto di coraggio, passione e caparbietà, con l'obiettivo di creare un festival internazionale teso a diffondere la produzione mascagnana e contrassegnato dalla voglia di restituire alla città il patrimonio artistico di un musicista che ha fatto - e continua a fare - la storia della musica nel mondo.

Coraggio, passione e caparbietà. Le stesse caratteristiche che Pietro Mascagni ha palesato nella Sua esistenza.

*Marco Voleri*

*Direttore Artistico Festival Internazionale "Pietro Mascagni"*